



IL SINDACATO DEI CITTADINI

DOCUMENTO DELLA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE DELLA UIL REGIONALE VENETO DEL 10 MARZO 2017

Il giorno 10 marzo 2017, presso l'Hotel Maggior Consiglio di Treviso si è tenuta la IX^a Conferenza di Organizzazione della UIL del Veneto.

Dopo aver ascoltato le relazioni di Gerardo Colamarco, Segretario Generale della UIL del Veneto, e di Brunero Zacchei, Segretario Organizzativo della UIL del Veneto; nonché uditi gli interventi di Carmelo Barbagallo, Segretario Generale della UIL, di Pierpaolo Bombardieri, Segretario Organizzativo della UIL, dei Delegati e le conclusioni del Segretario Generale della UIL del Veneto, Gerardo Colamarco; all'esito di ciò, i Delegati alla IX^a Conferenza di Organizzazione della UIL del Veneto hanno approvato il seguente documento:

Il tema di una trasformazione organizzativa del nostro sindacato e dei suoi effetti positivi all'interno della struttura è elemento permanente del dibattito della conferenza di organizzazione di Bellaria. La questione che maggiormente ci interessa, dopo la conferenza nazionale di novembre, è, in una ottica di medio periodo, discutere e condividere le decisioni organizzative che riguardano la nostra regione, nella consapevolezza che un'azione di programmazione e di esecuzione degli interventi è inevitabile ed il tempo non è un fattore ininfluyente.

Vi è la necessità di procedere ad una ristrutturazione dei territori, consolidando in essi la presenza, non spendendo meno ma bene, trasformandosi, visti i vincoli di bilancio, in un sistema virtuoso nel rapporto tra costi e benefici. Occorre spendere meglio, con la massima condivisione possibile, programmare le azioni di medio periodo, individuando le priorità, in modo da essere insediati nei territori strategicamente importanti; il tutto interagendo tra confederazione, categorie e servizi.

Va rafforzato il controllo della qualità delle nostre attività, sapendo che non c'è altra soluzione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei nostri interventi.

Passare, dunque, dal modello tradizionale ad una forma più vicina al territorio (sindacato a rete), capace di assicurare una più adeguata presenza e migliori standard nei nostri servizi e nella nostra attività.

Il tutto legato a precisi vincoli di bilancio e regole di partenariato tra confederazione e categorie, con un impegno al rispetto dei patti, consapevoli che la certezza delle risorse nel medio e lungo periodo permette di ottenere programmazione vantaggiosa per l'organizzazione tutta. La collaborazione interna si realizza anche attraverso una più efficiente razionalizzazione dei servizi, dove la formazione, l'informazione e la trasparenza diventano pratiche correnti nell'attività quotidiana. Ciò presuppone una struttura di direzione e controllo che centralizzi il più possibile i nostri centri di assistenza fiscale, passando da una pluralità di società ad una struttura meno dispersiva.

Valorizzare le risorse umane e razionalizzare le risorse economiche rimangono gli obiettivi prioritari da raggiungere.

Non si può parlare di competenza e responsabilità senza adeguata formazione. Le sedi debbono rimanere aperte ma il personale deve avere il tempo per essere adeguatamente formato. La richiesta delle password dovrà essere supportata da tali competenze.

Una formazione continua, personalizzata e di qualità per tutto il personale, permette di ottenere uniformità nei servizi in tutto il territorio regionale, evitando il sapere dei pochi e la conseguente personalizzazione, valorizzando le specializzazioni e le competenze di tutti. La conoscenza diffusa, il confronto, divengono gli elementi base di tutti i collaboratori, senza esclusione alcuna e senza relative giustificazioni.

Con tale percorso possiamo pensare ragionevolmente di ottenere buoni risultati nell'attività dei nostri servizi, evitando forme competitive, degenerative, tra varie aree ed all'interno dei servizi stessi.

Una attenta politica delle tariffe - senza scontistica discrezionale, ma attenta all'equilibrio delle società - è un altro elemento da indicare come obiettivo da raggiungere rapidamente.

Società che hanno come obiettivo l'equilibrio di bilancio. Non è necessario ottenere dividendi, ma è indispensabile il pareggio di bilancio.

Una riorganizzazione delle reti territoriali - potenziando i compiti di maggiore dimensione od interesse, con il duplice obiettivo di rafforzare la qualità delle attività, per offrire agli utenti migliori servizi - può permettere di ridurre le spese di funzionamento. Un'articolazione che attraverso collaboratori sempre più specializzati, capaci e motivati professionalmente nonché costantemente aggiornati, offra servizi agli iscritti, ai cittadini e alle categorie, sempre più ampi e di qualità.

Con tali premesse si viene a fotografare e proporre un percorso per la Uil Veneto: Su dettato della Conferenza d'organizzazione di Bellaria ed oggettive argomentazioni locali, ben note a tutti, la Uil Veneto, attraverso l'Esecutivo e il Consiglio regionale, aveva provveduto all'accorpamento dei territori di Padova con Rovigo e di Treviso con Belluno, costituendo di fatto la CST Uil di PD/RO e la CST Uil di TV/BL. Stessa decisione era stata assunta con le rispettive società del Caf.

Per la CST Uil di TV/BL si è provveduto a sciogliere gli organismi ed in tale Struttura si continuerà il governo con la Segreteria Regionale Uil, attraverso un Segretario Regionale, fino al prossimo congresso.

Per quanto riguarda invece la CST Uil di PD/RO, con le dimissioni del segretario generale e della maggioranza della segreteria, vista la situazione pesante sul piano organizzativo, strutturale ed economico - oggettivamente documentata - la gestione, senza ricorrere a soluzioni straordinarie e statutarie, viene affidata alla Segreteria Regionale Uil, attraverso la costituzione della CST Uil VE/PD/RO.

Per quanto riguarda i servizi, da gennaio 2017 si partirà con la società CAF a 5, lasciando per il momento VR e VI fuori dalla stessa per oggettive ragioni organizzative. Dalla conferenza di organizzazione al congresso, si aprirà una discussione per vedere come e quando arrivare alla costituzione della società regionale, ovviamente - come premesso - in termini condivisi tra tutti i protagonisti. Per quanto riguarda il patronato, restiamo in attesa delle disposizioni da parte dell'Ital nazionale.

Nella conferenza di organizzazione nazionale, abbiamo convenuto - tutti assieme - sull'importanza di adeguare la nostra struttura alle modificazioni del contesto. Abbiamo indicato il percorso, il metodo e i tempi giusti per la sua realizzazione. Come Uil Veneto intendiamo onorare, in maniera convinta, il massimo coinvolgimento e la più ampia condivisione. Certo, poiché non possiamo permetterci di restare fermi, dobbiamo assolutamente approfittare di un'importante occasione per rilanciare la nostra organizzazione, nei termini sopra esposti.

L'obiettivo vero non è e non sarà di concentrare il potere ad un solo livello, ma di aumentare e rilanciare la nostra capacità di rappresentanza, attraverso la semplificazione organizzativa e la razionalizzazione delle risorse, che dovranno

essere reinvestite là ove servono, vicino ai lavoratori e nei territori, per far crescere l'organizzazione in termini di proselitismo.

Approvato all'unanimità